

ZACCHEO, L'UOMO D'AFFARI

 Stasera hanno testimoniato tutti, trasmettendo tali grandi esperienze. E di certo gioisco per quelle cose. Ed è sembrato che tutti avessero un po' di umorismo con la loro testimonianza.

² E potrei aggiungere questo di mio. Come la signora di colore volle testimoniare non molto tempo fa, lei disse: “Anziano, potrei testimoniare?”

Dissi: “Fai pure”.

³ E lei disse: “Io—io—io non sono quella che io—quella che io dovrei essere, e—e io—e io non sono quella che voglio essere”, disse: “ma non sono neanche quella che ero una volta”.

⁴ Così quindi è quasi il modo in cui mi sento in mezzo a un gruppo simile. Non sono quello che dovrei essere, né quello che voglio essere, ma, so una cosa, non sono quello di una volta. E spingo verso il segno dell'alta Chiamata.

⁵ È così bello stare qui. Queste ultime due settimane abbiamo avuto uno dei più bei periodi di comunione con i nostri fratelli, su nella Valle Maricopa. Sono un po' rauco. E abbiamo visto il nostro Padre Celeste fare grandi cose per noi. E stiamo facendo questo per portare piuttosto le persone a pregare, e ad attendere che giunga durante questa convenzione il grande punto culminante. Quando . . .

⁶ Ho sentito dire che avrei avuto il privilegio di venire giù in questa sezione, con il mio buon amico, il Fratello Tony. E stasera, ho chiesto tre volte come si pronuncia quel nome? E io—io proprio non riesco ad afferrarlo. E quindi semplicemente “Tony”, se va bene. Comunque, penso che qui non siamo troppo formali, vero? Sapete è piuttosto pio. Sapete, la Bibbia ha detto: “Dio è senza formalità”. Così noi non abbiamo nessuna formalità.

⁷ Vedendo le grandi cose che il nostro Padre Celeste ha fatto per noi questa settimana, siamo felici di venire e condividere queste benedizioni in questa sezione, e di venire a incontrare alcuni fratelli, e voi di quaggiù in questa parte de—dell'Arizona. Il che, quaggiù tutti sappiamo che questa è la capitale. Ho detto loro tutta la settimana che Phoenix è sempre stata solo la periferia di Tucson. Capite? Non lo vogliono credere, ma li accogliamo volentieri nella nostra fratellanza. Questo avviene, perché siamo molto più in alto. Devono guardare in alto verso di noi, vedete, quassù a Tucson. E così tutti voi venite, e ora andremo di là a visitare Phoenix, la prossima settimana, o la fine di questa settimana, per questo tempo di comunione lassù.

⁸ Abbiamo avuto una grande cosa che è accaduta proprio prima che io uscissi in questo viaggio. Mi piacerebbe occupare solo il tempo di alcuni momenti perché penso che ne varrebbe la pena. Io . . .

⁹ Nel viaggiare tutti questi anni e nel cercare di stare fra la breccia, fra le diverse organizzazioni e le persone, gli Uomini d’Affari Cristiani sono stati una specie di piccola oasi per me, nel credere che Dio abbia fatto con un sangue, tutte le nazioni. E io—io lo credo. Credo che il Suo popolo si trovi in tutte le chiese. Se Egli è davvero Dio, Egli è l’Iddio dell’intera razza umana, l’Iddio della creazione. Ed Egli certamente può . . . Guardate fuori sui deserti, e le montagne, potete vedere cosa Egli ama, perché esprime Sé Stesso nella Sua creazione. E possiamo vedere che c’è un Dio. E queste persone, gli Uomini d’Affari del Pieno Evangelo, entrando nelle loro sezioni, parlando per loro, mi danno quindi un’opportunità d’arrivare a parlare a tutti i diversi gruppi insieme.

¹⁰ Fui chiamato al telefono, quel che chiameremmo quasi un’espressione mondana, a sostituire Demos Shakarian. Voi sapete che—che è una cosa ben difficile da fare. Ma ero a Cincinnati alcuni giorni fa, e la Sorella Shakarian, per quel che capisco, si era sottoposta a un’operazione. Il Fratello Miner Arganbright, uno dei dirigenti, s’avvicinò e disse: “Vieni su a Cincinnati con me”.

¹¹ Io dissi: “Qui ho centinaia di persone, da tutto il mondo, che giacciono in questi ospedali e stanze, che mi aspettano affinché io preghi per loro. Sono stati in attesa di colloqui, forse alcuni per due o tre anni, che aspettano, e alla fine sono riusciti a entrare qui”.

E disse: “Beh, vieni su con me solo pochi minuti”.

¹² Dissi: “Bene, a che ora è la colazione?” Suppongo sia a circa centoventi miglia da dove vivo io.

E lui disse: “Bene, comincia intorno alle otto”.

¹³ Dissi: “Ebbene, sta a sentire. Allora ci alzeremo, circa alle quattro, e arriveremo lì per la colazione. Farò presto a ritornare”.

¹⁴ E quando arrivai lassù, il Fratello Shakarian non c’era. Ed entrai. Dissi: “Proprio quel che cercavamo!” E così quella sera, presto o tardi, sono riuscito a tornare a casa.

¹⁵ Durante quel tempo, c’era stato un ministro battista che si era posato proprio sulla spalla di Billy, mio figlio, e aveva detto: “Lei non capisce, signore”. Disse: “Mia moglie sta morendo”.

¹⁶ E lui disse: “Beh, signore, quando papà ritorna”. Disse: “Noi siamo obbligati a venire da queste persone”.

¹⁷ Sapete, nella fila di preghiera, molte volte, attraversandola, e forse offrendo una preghiera. Ma voi . . . E a volte un caso è

più profondo di quello. Vedete, Dio guarisce su condizione, e potrebbe esserci qualcosa nella vita di quella persona. E non m'importa quanta medicina darebbe loro il dottore, non starebbero bene fino a che la cosa non fosse chiarita.

¹⁸ Se entraste nello studio di un dottore e gli diceste che siete malati, e gli raccontaste i vostri sintomi, e lui avesse fretta, probabilmente vi darebbe una piccola prescrizione con dentro una specie di anestetico, un'aspirina. Il dottore sta semplicemente cercando di sbarazzarsi di voi, proprio in quel momento, perché non ha tempo. Un vero buon dottore, prima che vi desse la medicina, diagnosticherebbe quel caso, accuratamente, finché non scoprisse cosa non va, poi vi darebbe la medicina.

¹⁹ E troviamo a volte che le persone passano per queste file di preghiera, da una parte all'altra delle nazioni, e si alzano e pensano che il Signore dovrebbe guarirle proprio allora. Ma c'è qualcosa forse lì in fondo, e ci mettiamo davanti al Signore finché Egli non lo riveli, cosa sia. C'è qualcosa. . . C'è una—c'è una ragione per ogni cosa. E si deve prima trovare la ragione di ciò, e poi si può trovare ciò su cui operare.

²⁰ E questo giovane uomo continuava a essere ostinato. E io arrivai il mattino seguente intorno alle due. E intorno alle cinque, mio figlio mi chiamò, e disse: “Conosci una ragazza di nome Jean Dyer?”

Dissi: “Jean Dyer, suona familiare”.

Disse: “Lei ha detto che una volta suonava il piano per te”.

²¹ “Oh”, dissi: “non è il Dottor Dyer, il chirurgo di qui, un famoso chirurgo di Louisville?”

²² Disse: “Proprio lui—proprio lui. Ebbene, sua figlia Jean sta morendo di là all'ospedale Saint Edwards a . . . anzi piuttosto all'ospedale Saint Anthony di Louisville”. E disse: “Suo marito è rimasto tutto il giorno sugli scalini”.

“Beh”, dissi: “beh, cercherò di averne il tempo oggi”.

²³ Disse: “Ora, lei non sa di avere il cancro. Non dirglielo”.

²⁴ Così, alla fine, quel giorno, quando raggiunsi la stanza; una bella signora giovane.

²⁵ Aveva suonato il piano per me, nel . . . quando stavo all'auditorio, dove ho visto la gente del Fratello Allen, qui stasera. Il Fratello Allen aveva appena lasciato quello stesso auditorio a Louisville. Cioè l'Auditorio Memorial. E Jean Dyer era la pianista della chiesa della Open Door, la vecchia sinagoga. E così lei aveva visto alcune grandi cose che il Signore Iddio aveva fatto. Lei lo aveva raccontato a suo padre.

²⁶ Egli disse solamente: “Quella è pura psicologia. Quell'uomo sta solo leggendo la mente delle persone. C'è . . . Lui lo ha solo indovinato”.

27 Lei disse: “Papà, non può indovinare ogni volta”. Capite? Disse: “Non può essere”.

“Ebbene”, disse lui, “Jean dimentica quella roba”.

28 E lei era fidanzata a un bravo ragazzo che in quel periodo andava al seminario battista. Si sposò e si trasferì a Rockford, Illinois, dove si trovava la casa di questo ragazzo. E in un modo o nell’altro cercò di rimanere aggrappata alla sua testimonianza. Ma il ragazzo passò nell’opera laica, e dopo un po’ quasi si allontanò dal Signore.

29 La ragazza aveva un—un male femminile. Lei andò a casa da suo padre. Lui riconobbe che lei aveva bisogno di un’operazione. Trovò in lei quello che viene chiamato . . . E non ne conosco il termine medico, ma, perché so che ora seduti qui ci sono un paio di medici. Così, veniva chiamato come dire: il tumore di cioccolato. Ed è un . . . All’interno, quando egli lo tolse, deve essersene diffuso un po’. E le cellule erano maligne. E la ricucirono, le prescissero il raggio X e la terapia.

30 Così, quando andò a casa, lei continuò ad avere sempre dolore e fastidio.

31 Un anno dopo, ritornò per una isterectomia completa. E quando rimossero gli organi, trovarono che il cancro era salito nel colon e vi si era avvolto. Non c’era niente che poteva essere fatto. Provarono di nuovo il raggio X. Non funzionò. Così la portarono all’ospedale e le dissero che aveva un grave problema femminile, e che stavano cercando di curarla. E la ragazza stava morendo.

32 Suo marito lo sapeva. Così lui venne e si era procurato alcuni libri miei, che Jean aveva letto. E così cominciò a venire all’ospedale, leggendoglieli.

33 E quando entrammo per pregare per lei, lei mi stava raccontando di questo. Dissi: “Jean . . .” Lui è un bravo ragazzo. E non volevo lasciare . . . Mantenni il segreto, perché sapevo che—che lui . . . Lei non sapeva d’aver il cancro. E così, due giorni dopo, avrebbero fatto una—una colostomia. Così portando . . .

34 Prima di portare su la ragazza, ebbene, mi lasciarono andare là a pregare con lei. La trovai in una stanza. E non appena arrivai . . . C’era un’infermiera incredula in servizio; aveva tre infermiere, a turni di tre ore. E non appena riuscimmo a sbarazzarci dell’infermiera, e a farla uscire dalla stanza, affinché potesse aver luogo una visione, e pregammo con lei per un po’ lì, e io la vidi. Lei è scura di capelli. Ha solo trentasei anni. I capelli scuri erano diventati grigi. Lei stava nella visione.

35 Dissi: “Jean, ora senti. Sarò molto onesto con te”. Dissi: “Tu sei stata nelle riunioni abbastanza a lungo per sapere che non ti direi niente nel Nome del Signore a meno che non fosse in quel modo”. Dissi: “Ora, Jean, tu hai il cancro”.

Lei disse: “Lo sospettavo, Fratello Branham”.

³⁶ E dissi: “Quell’operazione, di dopodomani, è una colostomia. Ma, non preoccuparti. Ho visto, da parte del Signore, che starai bene”. E lei si rallegrò. Così andai a casa.

³⁷ E il giorno seguente essi stavano, anzi il giorno dopo, quel mattino la stavano portando per la colostomia, e dovettero—dovettero aspettare alcuni minuti dopo che l’avevano preparata, e altro, ed era pronta per andare. E c’era . . . Lei ebbe la normale sensazione fisica che gli esseri umani dovrebbero avere in quel momento, e la portarono al bagno, ed ebbe una completa e normale evacuazione. Il dottore rimase davvero sbalordito. La esaminò di nuovo. Il mattino seguente. . . Lasciarono andare, annullarono l’operazione. Il Dott. Hume, uno specialista molto bravo, un chirurgo, amico mio, avrebbe fatto l’operazione.

³⁸ E il mattino seguente lei ebbe di nuovo una completa e normale evacuazione. E suo padre, il Dott. Dyer, mi telefonò. E tra i singhiozzi, disse: “Fratello Branham, sono stato un critico di quello di cui lei parla”. Disse: “Ma ora sono un credente, che l’Iddio di Abrahamo, Isacco, e Giacobbe vive ancora”.

³⁹ Egli è sempre stato Dio, rimane Dio. E sappiamo che Egli è grande qui a Tucson quanto Egli è in qualsiasi luogo, perché è onnipresente, onnipotente, e infinito, e sappiamo che Egli può fare ogni cosa.

⁴⁰ Ora, per non trattenervi molto a lungo. Solitamente, molto di rado io, quando io. . . Se stessi per predicare, oh, non mancherei di farvi uscire nel giro di sei ore. Quello è un sermone breve. Ma non lo farò stasera. Ho dei servizi domani sera, la sera successiva, e così di seguito. Cercheremo. . .

Ci prepariamo ad andare di nuovo oltremare, se il Signore vuole, presto.

⁴¹ Voglio dire qui a tutta la gente, amici, che forse ho incontrato in precedenza alcuni di voi, e forse ce ne sono molti qui che non ho incontrato prima. Vi saluto nel Nome del nostro Signore Gesù, il Figlio di Dio. Possa la Sua pace essere sempre con voi.

⁴² E a volte parlare in queste sezioni, quasi porta la gente a . . . come qui per i miei fratelli ministri, dire. . .

⁴³ Qualcuno mi disse una volta, disse: “Billy, ebbene, perché—perché stai intorno a quel gruppo di uomini d'affari?” Disse: “Pensavo che tu fossi un predicatore”.

“Oh”, dissi: “io—io sono un uomo d'affari”.

Disse: “Un uomo d'affari?”

Dissi: “Certo”.

Disse: “Io—io—io non lo sapevo”.

Dissi: “Sì, sono un uomo d'affari”.

Disse: “Di che genere d'affari ti occupi?”

44 Lo dissi rapidamente, così lui... Io dissi: “Sono nella sicurezza [In inglese sicurezza e assicurazione sono simili—N.Tr.] della Vita”.

Disse: “Che hai detto?”

Dissi: “La sicurezza della Vita”.

Disse: “Cosa intendi dire?”

Dissi: “La sicurezza della Vita Eterna”.

45 Ora, se a qualcuno di voi piacerebbe parlare con me su una polizza, sarò lieto di vedervi proprio dopo il servizio. Sono—sono qui per affari.

46 Mi ricordo di un mio amico, il suo nome era Snyder. Siamo andati a scuola insieme. E ora, l'assicurazione, ho un amico che è nella compagnia di assicurazioni. Ho un fratello nella compagnia di assicurazioni, ma io—io in realtà non ho alcuna assicurazione. Così questo Wilmer Snyder, un mio amico, un amico di adolescenza, venne da me non molto tempo fa, e disse: “Senti, Billy”, disse: “vorrei parlarti di un'assicurazione”.

47 Dissi: “Ora, Wilmer”. Dissi: “Ti dico io una cosa. Parliamo di caccia”.

Disse: “No. Voglio parlare di assicurazione”.

48 Ebbene, dovetti dirlo rapidamente anche per lui. Dissi: “Io ho la sicurezza”. Non assicurazione; sicurezza, vedete.

49 E mia moglie mi diede un'occhiata, come per dire: “Ebbene, tu piccolo raccontafavole”. Lei sapeva che non avevo nessuna assicurazione.

50 Ed egli disse: “Oh, scusami, Billy”. Disse: “Certamente. Tuo fratello è un agente. Conosco Jesse”.

E io dissi: “Beh”, dissi: “non è esattamente con lui”.

Disse: “Che tipo di assicurazione hai?”

E io dissi, dissi: “Ho la Vita Eterna”.

Disse: “La cosa?”

E io dissi: “La Vita Eterna”.

51 “Ebbene”, disse, “non credo d'aver mai sentito di quella compagnia”. Disse: “No. È sconosciuta”.

52 E dissi: “Ecco cos'è, Wilmer”. Dissi: “È la sicurezza benedetta, che Gesù è mio. Oh, che pregustazione della gloria Divina! Sono un erede della salvezza, acquistato da Dio, nato dal Suo Spirito, lavato nel Suo Sangue”.

53 Disse: “Questo è molto bello, Billy, ma non ti metterò qui fuori nel cimitero”.

54 Dissi: “Ma me ne porterò fuori. Non sono—non sono preoccupato di entrarci. Si tratta di uscirne, ecco a cosa penso”.

55 Ora, se avete qualche preoccupazione, parlerò con voi di questo. Solo per un piccolo—un piccolo discorso dalla Scrittura, sebbene questo tratta degli uomini d'affari. Ma io mi sono identificato come uomo d'affari con voi.

56 E qui molti dei miei fratelli ministri, li ho visti alzarsi, pochi momenti fa. E così forse una volta, se il Signore vuole, mi piacerebbe prendere contatto con il gruppo e venire ad avere una buona riunione d'unione con i ministri quaggiù. Qui conosco un piccolo fratello. L'ho incontrato. Credo che si chiami Whittle. Una volta siamo stati fuori insieme. Ora, l'ho pronunciato anche male. Mi ha fatto sapere che andava bene.

57 E così il mio nome è Bran-ham, sapete. Qualcuno mi disse, disse: "Sei . . . Fratello Bran-ham, hai qualche relazione con Abrahamo?"

Dissi: "Suo figlio".

58 "Padre di nazioni". Essendo morti in Cristo, siamo progenie di Abrahamo, ed eredi con lui in accordo alla sua promessa". È la Scrittura.

59 Ora, non ho il tempo per trattenervi qui, per predicare, perché il Ramada non vi lascerebbe più averlo di nuovo.

60 Così ricordo quando all'inizio venni in mezzo alla gente pentecostale, anni fa, mi trovavo a Mishawaka. Ce n'erano due gruppi. Credo che uno venisse chiamato P.A. di W.; un altro P.A. di J.C. E tenevano la loro—la loro convenzione nei paesi del nord, perché c'era la segregazione, e così i fratelli di colore potevano partecipare alla riunione. Li osservai tutto il giorno, quanto erano particolari, neanche maniere di chiesa. My! Ero seduto lì, e noi Battisti, sapete, cerchiamo di agire in maniera bigotta in chiesa. Ma quelle persone non avevano affatto maniere battiste, né nessuna maniera di chiesa. Correvano, strillavano, gridavano, diventavano blu in volto. E io pensai: "My, my!" E così cominciai a notare il modo in cui si comportavano.

61 E così egli disse: "Tutti i ministri, sul palco. Ogni ministro, non importa di quale denominazione, venga sul palco per questa sera". Eravamo circa cinquecento seduti sul palco. Così disse: "Alzatevi e dite il vostro nome, poi vi sedete". Io—io mi avvicinai, il mio. Io—io dissi il mio nome, poi mi sedetti. Avanti così. Dopo un po', ebbero un uomo. . . Avevano avuto dei bravi predicatori quel giorno. Oh, erano davvero degli studiosi, e veri uomini. E sapevo che con la mia istruzione di seconda media, non avevo nessun diritto di stare davanti a quelle persone, quando avrebbero parlato di teologia.

62 Ma pensai: "Ebbene, per la riunione di questa sera, certamente avranno il loro oratore principale per la serata".

⁶³ E così, dopo un po', dissero che avrebbe parlato uno anziano. Fu un uomo di colore attempato che venne fuori. E sembrava che avesse circa ottantacinque anni. E indossava una di quelle giacche lunghe da predicatore, quel che noi giù nel sud una volta chiamavamo, sapete; una specie di coda di rondine, sapete, a strisce verticali. Una piccola corona di capelli bianchi attorno al suo capo. E il vecchio uomo dovette essere condotto, era così vecchio.

⁶⁴ E giunse là e prese il suo testo da Giobbe. Disse: “Dov’eri tu quando Io fondavo il mondo? Dichiarati dove ti chiudesti”. Disse: “Quando le stelle del mattino cantavano insieme, e i figli di Dio gridavano per la gioia”, disse: “dov’eri tu?” Dio che parlava a Giobbe.

⁶⁵ Dunque, quel giorno tutti i fratelli avevano predicato della Vita di Cristo, e la venuta di Giovanni, aprendo un varco nel mezzo delle due, e così via, molto eruditi.

⁶⁶ Ma questo vecchio non predicò di niente che stesse accadendo quaggiù sulla terra. Egli Lo riportò al passato lassù di circa dieci milioni di anni prima che il mondo fosse mai formato. E portò Lui, ciò che stava assumendo in Cielo, poi scese lungo l’arcobaleno orizzontale. Fece tutto questo in circa cinque minuti, e sembrò come un soffio. Quando terminò, saltò in aria circa tre piedi [circa 1 m.], mi sembrò, e batté i tacchi insieme. Venne sfrecciando lì intorno. E lui aveva due volte lo spazio che ho io. Disse: “Non avete abbastanza spazio quassù perché io vi predichi”, e si sedette.

⁶⁷ Pensai: “Ecco ciò di cui ho bisogno. Se questo fa sentire in quel modo un vecchio uomo, cosa farebbe a me se mai trovassi quella fonte di giovinezza?”

⁶⁸ Un uomo anziano, di ottantacinque anni, e poteva agire in quel modo! Beh, my, era venuto lì, che veniva quasi sorretto. Ma notai che quando quello Spirito lo colpì, lui rinnovò la sua giovinezza come l’aquila, sapete.

⁶⁹ Ora nel libro di San Luca mi piacerebbe leggere solo un piccolo versetto o due, solo per poche Parole qui, per armonizzarli tutti insieme a qualcosa che è stato detto, e agli inni che sono stati cantati. E il Signore aggiunga le Sue benedizioni alla lettura di San Luca 19.

E Gesù essendo entrato in Gerico, passava per la città.

...ecco, un detto per nome uomo detto per nome Zaccheo, il quale era il capo de’ pubblicani, ed era ricco;

E cercava di veder Gesù, per saper chi egli era; non poteva a causa della moltitudine, . . . egli era di piccola statura.

E corse innanzi, e salì sopra un sicomoro, per vederlo; perciocché egli avea da passare per quella via.

E come Gesù fu giunto a quel luogo, alzò gli occhi, e lo vide, e disse. . . Zaccheo, prestamente. . . scendi giù; perciocché oggi ho ad albergare in casa tua.

70 Deve essere stata una bruttissima nottata. Il piccolo uomo non aveva dormito affatto. Tutta la notte si era girato ed era agitato. Siamo tutti a conoscenza di quelle specie di nottate: non si riesce a riposare, non si riesce ad addormentarsi. E si era girato tutta la notte, agitandosi.

71 Sapete, sua moglie, Rebecca, era una credente, ed era interessata a suo marito il quale aveva un'attività a Gerico. E senza dubbio lui apparteneva a molte società di quel tempo. E Rebecca era venuta a conoscenza di un—un profeta di nome Gesù di Nazareth, il Quale asserivano fosse il Figlio di Dio. Ed era interessata che suo marito incontrasse quest'Uomo.

72 Perché lei sapeva che al popolo giudeo era stato insegnato che: “Se un uomo era un profeta, quello che diceva sarebbe accaduto. Ma se quel che diceva non accadeva, allora non dategli ascolto”. Dio aveva lasciato a loro quella Parola, tramite i Suoi profeti. Ecco come un profeta veniva identificato.

73 E anche il grande legislatore, Mosè, aveva affidato il comandamento: “Il Signore Iddio tuo susciterà un Profeta come me. E accadrà che chiunque non ascolterà questo Profeta sarà reciso d'infra il popolo”.

74 E Rebecca fu pienamente convinta, quando vide che Gesù di Nazaret poteva alzarSi e dire alle persone le cose che erano nel loro cuore, predire le cose che dovevano accadere, avvenire proprio esattamente nel modo in cui Egli lo aveva detto, senza mai fallire una volta. Ed Egli stava esattamente sulla Parola di Dio. Lei lo credeva.

75 Ma Zaccheo, suo marito, era confuso. E, dunque, la verità schietta era che lui non aveva mai visto Gesù.

76 Ed è veramente una cosa brutta, cercare di giudicare un uomo prima di sentirlo. Non si dovrebbe mai fare questo. Molte volte noi ne siamo ancora colpevoli, in questo giorno. Sentiamo parlare di un uomo, e, perfino prima che gli parliamo, noi—noi ancora. . . abbiamo emesso la nostra opinione contro di lui, attraverso l'opinione di qualcun altro. E non è una cosa buona. Noi dovremmo andare, vedere da noi stessi.

77 Come venne detto una volta: “Potrebbe esservi bene alcuno da Nazaret?”

78 Quando Filippo era andato a vedere Natanaele e lo trovò sotto un albero, e disse: “Vieni e vedi Chi abbiamo trovato, Gesù di Nazareth, il Figlio di Giuseppe”.

79 Egli disse: “Ora, potrebbe egli esservi bene alcuno da Nazaret?”

80 Lui gli diede una delle parole migliori che avrebbe potuto dargli. “Vieni e vedi”. Non sedere in casa a criticare. Vieni e vedi da te stesso.

81 E quando giunse, Gesù lo vide venire. Disse: “Ecco un Israelita in cui non c’è frode alcuna”.

82 Disse: “Rabbi”, che significa *maestro*: “quando mi hai conosciuto?”

83 Disse: “Avanti che Filippo ti chiamasse, quando stavi sotto l’albero, Io ti vedeva”.

84 Ciò bastò. Disse: “Rabbi, Tu sei il Figlio di Dio. Tu sei il Re d’Israele”, poiché vide la stessa parola che—che Mosè aveva detto che avrebbe avuto luogo. Non avevano avuto un profeta per quattrocento anni, e qui stava un Uomo esattamente sulla Parola.

85 Come deve essersi sentita quella piccola donna al pozzo di Samaria quando un giorno uscì per prendere dell’acqua, e lì sedeva un Uomo, un Giudeo. Egli deve aver avuto l’aspetto quasi di un cinquantenne, sebbene ne avesse solo trenta. La Sua opera doveva averLo abbattuto.

86 Quando stavano tenendo la festa dei—dei tabernacoli, si stavano tutti rallegrando. E Gesù gridò, com’è stato citato poco fa: “Venite a Me”. Così quindi Lui cominciò a dare la Sua grande lezione.

87 E i—e i Giudei Gli dissero: “Intendi dire che Tu hai visto Abrahamo? E Tu che sei un Uomo di non più di cinquant’anni, dici d’aver visto Abrahamo? Ora sappiamo che sei pazzo”. E lì la parola *pazzo* significa “folle”. “Sappiamo che Tu sei folle. Tu hai un diavolo”.

88 Egli disse: “Prima che Abrahamo fosse, Io sono”. Quello era l’IO SONO che parlò a Mosè nel pruno ardente.

89 E notiamo che quando Egli stava seduto... Ebbe bisogno di passare per la Samaria. Perché, Israele aveva udito il messaggio, e Lui stava andando ora alle tre razze: i Giudei, i Gentili, e i Samaritani; la gente di Cam, Sem, e Jafet. Ed Egli è... Il Vangelo deve essere fatto conoscere a loro. E giunse alla città chiamata Sychar, e lì, stava seduto al pozzo. E aveva mandato i Suoi discepoli nella città, per procurare del cibo.

90 Una piccola donna venne fuori. Ebbene, noi la chiameremmo oggi, forse “la luce rossa”, un brutto nome. Sapete cosa intendo dire. E così lei vide Gesù... Intendo dire che lei non vide seduto Gesù, ma solo un comune Uomo giudeo seduto contro il muro. Dal piccolo pozzo, all’estremità della strada, del... dove la città veniva a prendere la propria

acqua. Questo piccolo Individuo seduto lì, inosservato. Lei venne di giorno forse intorno alle undici, per prendere l'acqua, l'acqua giornaliera per la famiglia. E calò il secchio per prenderla, e, prima che potesse issarlo, lei sentì Qualcuno dire: "PortaMi da bere".

⁹¹ Lei alzò lo sguardo e vide che era un Giudeo. E potrebbe aver detto qualcosa del genere: "Signore, non è consueto che Tu dica una tale cosa. Io sono Samaritana. Tu sei un Giudeo. E non abbiamo alcun . . . C'è una segregazione qui. Non abbiamo tali rapporti l'un l'altro".

⁹² E Lui entrò nel discorso. Il corso proseguì, in merito a se lei adorasse a Gerusalemme. Lui disse: "Noi Giudei sappiamo cosa adoriamo, poiché la salvezza è dalla parte dei Giudei". E il corso proseguì per un po'. E dopo un poco Lui le disse: "Va', prendi tuo marito e vieni qua".

Lei disse: "Io non ho marito".

⁹³ Disse: "Hai detto la verità, poiché hai avuto cinque mariti, e quello con cui vivi ora non è tuo marito".

⁹⁴ Lei disse: "Signore, io veggo che Tu sei profeta". Ora, vedete, non avevano avuto un profeta per quattrocento anni, sin da Malachia. Disse: "Io veggo che Tu sei profeta. Noi sappiamo che, quando viene il Messia, ci dirà queste cose. Quello sarebbe stato il segno di un profeta. Quando viene il Messia, ci annunzierà queste cose".

Gesù disse: "Io son Desso, che parla con te".

⁹⁵ Lei corse in città e disse: "Venite, vedete un Uomo che mi ha detto le cose che ho fatto. Non è questo il Messia stesso?" In che modo quella Luce per prima irruppe su una piccola donna in quella condizione!

⁹⁶ Che—che rimprovero fu per quei sacerdoti del tempio di quel giorno, che Lo videro fare quella stessa cosa, e Lo chiamarono: "Belzebub, un diavolo, uno spirito immondo che faceva queste opere"! Quando, la Scrittura così chiaramente confermava che sarebbe stato il Messia. Ora noi . . .

⁹⁷ Rebecca aveva visto tutto questo, ed era ansiosa che suo marito potesse una volta stare dove Si trovava Gesù di Nazareth. E lei sentì dire, che quel giorno Lui doveva trovarSi a Gerico, la sua città. E andò a pregare per lui. Spero che di Rebecca ce ne siano molte qui stasera, che pregheranno per il proprio marito, affinché qualche volta Gesù passi per la loro via. E lei aveva pregato per tutta la notte, mentre ne vorremmo fare un dramma.

⁹⁸ E sapete, quando qualcuno va a pregare per voi, sinceramente, voi—voi non riuscite a riposare. Sapete che c'è qualcosa che accade.

⁹⁹ E poi verso il mattino, noi diremmo... Zaccheo aveva l'abitudine di alzarsi piuttosto tardi, perché, forse diremo, che egli aveva un ristorante, e lasciava che la... la sua—la sua amministrazione, e così via, si prendesse cura di questa attività. Ma quel mattino, si alzò molto presto, si acconciò molto bene, e indossò i suoi abiti migliori. E Rebecca, dopo aver pregato tutta la notte, e vedendo che lui era irrequieto...

¹⁰⁰ E ascolta, Rebecca, quando vedi il tuo Zaccheo diventare piuttosto irrequieto, ricorda, che Dio sta rispondendo alla preghiera, vedi. Ecco il modo in cui accade. Quando lo vedi arrivare al punto che non può darti una parola buona, ricorda, continua a resistere. Non sarà tra molto che Dio lo incrocerà per quella via.

¹⁰¹ Diventò molto irrequieto. Quando si svegliò, indossò i suoi abiti migliori. E posso vedere Rebecca girarsi a dire: "Zaccheo, mio caro, ti sei svegliato molto presto stamattina".

¹⁰² "Oh, sì. Uh, io proprio, uh, huh-huh-huh, hum. Sai, io—io pensavo solamente che avrei fatto due passi per un po' d'aria fresca".

¹⁰³ Ma, lui aveva in mente: "Non sono riuscito a togliermi quell'Individuo dalla mente. Sai cosa farò? Andrò laggiù alla porta da dove entrerà. E quando entrerà da quella porta, Gli dirò il fatto Suo, per aver spinto mia moglie, a venire in queste riunioni, e a comportarsi in questo modo. Gli dirò cosa penso di Lui". Sapete, solitamente la gente crea quel tipo di complesso, sapete, solo su un sentito dire.

¹⁰⁴ Così si preparò con cura. Scese furtivamente. Guardò indietro, verso casa, per vedere se ci fosse qualcuno che guardasse, e sembrò come se nessuno stesse guardando. Ma Rebecca stava osservando attraverso la fessura della finestra, per vedere cosa facesse. E invece di ripiegare verso il suo ristorante, scese attraverso la Via Retta.

¹⁰⁵ Sapete, solitamente Gesù lo trovate sulla Via Retta. Ciò è giusto. Retti nei vostri affari! Se Lo volete trovare, siate onesti, siate sinceri, siate retti con Dio e con gli uomini, siate retti con il vostro vicino.

¹⁰⁶ Così scende furtivamente lungo la strada, perché sapeva che Egli doveva entrare da questa certa porta. Egli era un po' in ritardo quella mattina, perché due ciechi avevano bisogno di guarigione, come ci racconta la Scrittura, ed Egli li aveva guariti. E quando giunse alla porta da dove Gesù doveva entrare... Sapete, la Bibbia disse: "Lui era piuttosto basso di statura". E quando arrivò lì, alcune di quelle persone enormi stavano lì, e non riusciva neanche a farsi spazio, per salire a vederLo. Si aggrappavano sui muri e ovunque.

¹⁰⁷ Sapete, c'è qualcosa in merito a questo, che, quando Gesù passa, in qualche modo attira sempre l'attenzione. Stavano lì, pronti a cantare; "Osanna!" Ed essi. . .

¹⁰⁸ Disse: "Ora, qui non verrò mai notato. E non sarò in grado di notarLo, perché Lui camminerà forse in mezzo alla strada, con una guardia del corpo, e non sarò in grado di vedere quest'Individuo. Ma non credo che Egli sia un profeta, perché mi è stato insegnato che i giorni della profezia e i giorni dei miracoli sono passati". Sapete, il tempo non è cambiato molto da allora.

¹⁰⁹ Se Dio sia mai stato Dio, è ancora Dio. Se non lo è, allora non è mai stato Dio. Non si può dire che Egli è Dio una volta, e non è Dio la volta successiva. Egli non diventa più vecchio. Non può cambiare la Sua opinione. Deve rimanere con le Sue decisioni. Quindi, si può riposare sicuri che, quel che Lui ha detto, quello farà. Ecco cosa. . .

¹¹⁰ "Abrahamo credette a Dio, chiamava le cose che erano contrarie come se non lo fossero—non lo fossero. Le cose che sembravano vere, ciò che i suoi occhi potevano vedere, ma erano contrarie alla Parola di Dio, e lui—lui per. . . lui non. . . neanche le prendeva in considerazione. Le chiamava come se non fossero. Credette a Dio". Lui non mollò mai per un solo giorno. Proseguì durante la vita, venticinque anni, prima che Isacco nascesse. E si rafforzava sempre più, continuamente.

¹¹¹ Oggi pretendiamo di essere, per grazia, e per la misericordia e per l'adozione mediante Cristo, che noi diventiamo la Progenie d'Abrahamo, e non riusciamo a confidare in Dio per ventiquattro ore. Ma la vera Progenie d'Abrahamo s'afferra alla Parola di Dio e niente la sposterà da ciò.

¹¹² Dio disse ad Abrahamo, quando aveva settantacinque anni, e Sara ne aveva sessantacinque, che avrebbero avuto un bambino. Ebbene, andarono a procurarsi tutte le spille e le fasce, e si prepararono per questo. Proprio così. Non c'era niente che li avrebbe fermati. Lo sapevano.

¹¹³ I primi ventotto giorni trascorsero. Egli disse: "Come ti senti Sara?"

"Niente di diverso".

"Gloria a Dio! Lo avremo, comunque".

"Come lo sai?"

"Dio ha detto così. Ciò lo sistema".

Il mese seguente: "Come ti senti?"

"Non c'è differenza".

¹¹⁴ "Ebbene, sarà un miracolo grande più che mai ora. Sono due mesi di ritardo". Vedete?

Venticinque anni: "Come ti senti Sara?"

“Niente di diverso”.

“Gloria a Dio! Lo avremo, comunque. Dio ha detto così”.

¹¹⁵ E allora ci definiamo la Progenie d’Abrahamo. Quel che Dio dice, Dio è in grado di compierlo, per fare quello che Lui ha detto che avrebbe fatto. Io non posso mantenere sempre la mia parola. Neanche voi lo potete. Ma Lui lo deve, per essere Dio.

¹¹⁶ Così, scopriamo che quest’uomo non lo credeva, questo piccolo uomo d’affari della città di Gerico. Aveva una grande attività. Pensava di fare tutto bene. Aveva il favore dei sacerdoti e della sinagoga. Aveva il favore delle chiese, e dei Kiwanis, e—e di molte delle organizzazioni di quel tempo, come diremmo noi. Tuttavia, ciò non significa ancora Dio.

¹¹⁷ Prosperità non sempre significa Dio. A volte è il contrario.

¹¹⁸ Dio disse: “Quando stavi seduta nel campo”, disse a Israele, nel suo stesso sangue, allora era desiderosa di servirLo. Ma quando diventò sufficiente, pensò che lo fosse, allora non volle più avere a che fare con Lui, Gli voltò le spalle.

¹¹⁹ Isaia prese quell’esempio da Uzzia il re, perché Uzzia fu un grande uomo finché si mantenne umile davanti a Dio. Non si dette mai alla politica. Rimase con Dio, e Dio lo benedì. Il suo regno fu successivo a quello di Salomone. Ma, quando diventò egocentrico!

¹²⁰ Ecco oggi qual è il problema con le persone. Non permettete mai che questo accada a quest’organizzazione degli uomini d’affari, altrimenti andrete nella polvere come gli altri. Ogni volta che un tizio arriva a un punto tale che—che la prosperità comincia ad accecarli gli occhi dalla Parola di Dio, è sull’orlo del fallimento.

¹²¹ Uzzia era un grande uomo, ma un giorno cercò di prendere il posto di un predicatore, per entrare a bruciare l’incenso. E il sommo sacerdote, con una ventina di altri sacerdoti, venne a dirgli: “Non è tuo dovere fare questo. Tu sei un laico”.

¹²² E anche voi uomini d’affari ricordatevi questo. Noi predicatori abbiamo parecchie difficoltà a tener questa Cosa a posto. Non è per i laici. I laici hanno la loro parte, ma il pulpito è per il ministro che è ordinato. “Dio stabilisce, nella Chiesa, uomini per queste cose”.

¹²³ E quindi scopriamo che egli prese il turibolo ed entrò, comunque. E Dio lo colpì di lebbra, e morì da lebbroso. Vedete, quando ci esaltiamo!

¹²⁴ Zaccheo si trovava più o meno in quella condizione. Era benestante. Era in buoni rapporti con il rabbino. Era in buoni rapporti con tutte le società. Così pensò, che se si fosse messo nei guai, sarebbe stato sostenuto, il Sinedrio stava dalla sua parte. Egli sta in piedi alla porta. Ora sta per fare qualcosa.

Sta per uscire a prendere questo Tizio, e dirGli in faccia: “Tu sei un falso profeta. Non c'è niente in Te. Stai solo sostenendo una telepatia mentale, e ingannando la gente”. Vedete, non si fermò mai a leggere la Parola.

Ecco oggi dove viene fatto lo sbaglio.

125 Se Israele avesse fatto questo invece di fare quello che fecero, oggi sarebbero stati in posizione migliore. Ma dovevano agire in quel modo. Doveva essere adempiuto, che i loro occhi fossero accecati, affinché noi avessimo un'opportunità. Se non fosse stato per quello, dove saremmo stati? Notate.

126 Ma quando giunse lì, scopre che non riesce nemmeno a vedere nulla. Non riesce a vedere la strada, ci sono tante persone radunate attorno, ovunque. Così egli pensa: “Sai una cosa? Lui salirà . . . Mi dicono, Rebecca mi ha detto, che, oggi, Egli mangerà da—da Lavinski”. Spero che qui non ci sia nessun Lavinski. Ma, il suo concorrente, del suo ristorante. Sì-sì. Così stava forse andando a mangiare al ristorante di costui. “Così so che, per arrivare lì, dovremo scendere, girare per la Via Retta, lungo il Viale Alleluia”, lo chiameremo noi.

127 Quelli sono dei nomi grossolani, ma lo faccio per fare il mio dramma. “E dobbiamo girare l'angolo qui, dalla Via Retta, al Viale Alleluia”. E si continua per quella strada abbastanza a lungo, e si arriverà al Viale Alleluia. Restate semplicemente retti.

128 Così egli scende, rapidamente. Disse: “Sono piccolo di statura”. Lisciò la sua piccola persona: tirò giù la sua barba; vide se era ben profumato; le sue unghie tutte pulite. Stava all'angolo, disse: “Lo vedrò quando passa vicino, e Gli dirò cosa penso di Lui quando passa vicino”. Così rimane in piedi all'angolo.

129 E prese a pensare: “Sai una cosa? Quello stesso gruppo Lo seguirà. Saranno qui, e loro proprio . . . Io sono così piccolo, non sarò mai in grado di vederLo, perciò non mi servirà molto stare qui. Qui non sarò in posizione migliore di quanto lo ero laggiù. E, sai, credo che—che farò? Qui si trova un sicomoro, così credo che salirò su questo sicomoro. E allora sarò in grado di vederLo, e di darGli una buona occhiata quando passa vicino. Così Lui non mi vedrà mai lassù in quell'albero. E c'è un ramo che sporge; e mi siederò proprio su quel ramo e Lo guarderò quando appare, e quando uscirà dalla vista. Darò una buona occhiata a questo Individuo”.

130 E così, la prima cosa, sapete, cominciò a cercare di vedere quanto fosse alto il primo ramo, ed era un po' fuori dalla sua portata.

131 Sapete, realmente, il primo passo è solo un po' fuori dalla nostra portata. Dobbiamo accettarlo per fede. Sì. È solo un

po' di più di quanto la mente umana possa spiegarlo. Non si può spiegare Dio. Se lo si fa, allora Lui non è più accettato per fede. Si deve credere a Lui. "Colui che viene a Dio deve credere che Egli è, e un Rimuneratore di coloro che Lo cercano diligentemente".

¹³² Così troviamo questo insigne piccolo individuo, uno degli uomini d'affari della città, egli disse: "Ora, come farò a salire?" E forse probabilmente lo smaltitore dei rifiuti non era passato quella mattina, e nella città c'erano alcuni bidoni della spazzatura messi nell'angolo, pieni de—della carne putrefatta. Così loro. . . Egli disse: "Se potessi afferrare quel bidone, potrei allungarmi e afferrare quel ramo".

¹³³ Strano, come Dio porta gli uomini a fare delle cose ridicole. Così, ma, sapete, se si è determinati a voler vedere Gesù, si faranno cose ridicole, se si è determinati a volerlo; se si è—si è realmente sinceri, si vuole realmente conoscere tutto quel che Esso è.

¹³⁴ E quella era l'opinione di Zaccheo. Voleva scoprire cos'era tutto questo, che aveva sentito dire. Così dice: "Ora non c'è nessuno in giro, così salirò furtivamente su e afferrerò il bidone della spazzatura e lo tirerò qui, e lo metterò qui contro il—l'albero. E poi potrò salire sul primo ramo, e starò in alto—alto sulla strada quando Lui passa vicino". Ma quando cominciò a tirare il bidone, era troppo pesante per lui da tirare. Era un uomo piuttosto basso, piccolo di statura. L'unica cosa da fare, allora, avrebbe dovuto prenderlo addosso. Ora, aveva addosso i suoi abiti buoni.

¹³⁵ Vedete come agisce il Diavolo? Cerca di mettere di tutto nel vostro cammino. Così lui—lui muoverà di tutto, ogni dubbio, ogni magagna possibile, per impedire che si veda qual è la Verità. Lui è proprio bravo a fare questo.

¹³⁶ "Così ho addosso i miei abiti migliori", potrebbe aver detto. "E qui, io—io, se afferro quel bidone della spazzatura, mi sporcherò".

¹³⁷ Sapete, ci sono alcune persone che pensano, che a sedersi in una riunione come questa ci si potrebbe sporcare un po', piuttosto che in mezzo alla società e la celebrità della città. Ma se siete realmente determinati a vedere Gesù, verrete comunque. Proprio così. Quindi, c'è solo una cosa da fare, se un uomo è determinato a vedere Cristo, non c'è niente che lo fermerà.

¹³⁸ Così egli si allunga e afferra quel bidone della spazzatura, ed eccolo arrivare. Solo appena il tempo di stringerlo bene fra le braccia, i suoi concorrenti girano l'angolo, due o tre di loro. Dissero: "Bene, guardate Zaccheo. Ha cambiato il suo lavoro. Ora lavora per la città". Immaginerei il suo piccolo viso diventare terribilmente rosso.

¹³⁹ Mi chiedo, stasera, se il capo entrasse e vedesse qui alcuni di voi uomini d'affari, seduti a una riunione simile che è chiamata dei "santi rotolanti", mi chiedo se il vostro viso... Ebbene, siete già identificati, quindi ora potreste anche sedere tranquilli. Zaccheo lo aveva già tra le braccia; si era già tradito. E voi qui dentro lo siete pure, così potreste sedere tranquilli, continuando con questo fino alla fine, seduti là.

¹⁴⁰ Aveva il braccio attorno al secchio della spazzatura. Che situazione per un uomo d'affari! Ecco che arriva, il suo viso è rosso. E quelli che dicono: "Beh, guarda chi si vede, Zaccheo?" Sapete, l'attività che aveva era stata piuttosto raffinata, così lui si scopre. Dicono: "Eccolo. Ora lui lavora per la città. So, so che la sua attività è andata male, guardate che tipo di lavoro ha".

¹⁴¹ Malgrado tutto lui era determinato a vedere Gesù. Ne aveva sentito parlare, e voleva conoscere da sé.

¹⁴² Vorrei che ogni uomo prendesse quell'attitudine verso Dio. Se mai avete sentito parlare di Lui, scopritelo. Egli non è morto. È vivente, proprio qui in questo luogo stasera come Lo era sulle rive della Galilea. "Ecco, Io sono sempre con voi, anche fino alla fine del mondo. Le opere che faccio Io, le farete anche voi". Se non è così, allora Egli era un falso Messia; Egli non era il—il Messia che doveva essere. Ma se mantiene e custodisce la Sua promessa, Egli è ancora Dio che Si fa conoscere alla gente. Dovrebbe fare le stesse cose che fece. Ecco il Suo modo di fare le cose. Dovrebbe mostrarSi nel modo in cui lo fece allora. Ebrei 13:8, Paolo parlando ai Giudei, disse: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno". Quindi, Egli deve essere lo stesso in linea di principio, lo stesso in potenza, lo stesso in tutto quel che era. Egli deve essere lo stesso oggi.

¹⁴³ A volte, vediamo le opere di Dio, so che c'è ipocrisia mescolata con questo. Quando trovate un dollaro falso, cosa vi dice questo, uomini d'affari? Lo lascerete? Prenderete tutto il denaro dalla banca e lo getterete nel—nel fiume perché avete trovato un dollaro falso? Quel dollaro falso significa solamente che c'è un dollaro vero da cui è stato fatto. E la Pentecoste è piena d'imitazioni carnali. Ma cosa significa? Lì da qualche parte ce n'è una autentica. È qualcuno che cerca di imitare qualcosa che qualcun altro effettivamente ha. È solo per un buono pasto. È solo Qualcosa di genuino, dietro quella cosa, che qualcuno sta cercando d'imitare.

¹⁴⁴ Così troviamo che, Zaccheo prende il suo secchio della spazzatura. E i suoi concorrenti che scendono la strada, ridendo di lui. Ma non fece alcuna differenza. Egli era determinato a vedere Gesù. Allora avrebbe avuto un'opinione di Lui.

¹⁴⁵ Noi potremmo semplicemente avere quel sentimento in mezzo a noi, se solo potessimo essere determinati, da scoprire

cosa è tutto Questo, se è la Verità. “Se Dio è Dio, serviteLo”. Lo disse Elia il profeta, in cima al Monte Carmelo. “Se Dio è Dio, serviteLo. Se Balam è Dio, servite lui”. Se Gesù Cristo non può dichiararSi lo stesso come lo è sempre stato, allora non è risuscitato dai morti.

¹⁴⁶ Se cerchiamo solo di fare entrare le persone su un richiamo psicologico, se possiamo soltanto cambiarle da Metodiste a Battiste, o da Battiste a Pentecostali, cos'è? È solo un mucchio di psicologia. Proprio così.

¹⁴⁷ Un Dio vivente Che ha creato i cieli e la terra è ancora lo stesso Creatore. In linea di principio Egli è ancora lo stesso Dio che è sempre stato. Sono felice d'aver visto Dio prima che la chiesa si mettesse in contatto con me, di sapere che c'era Questo.

¹⁴⁸ Vedo i loro scalpori, e le agitazioni, e i piagnucolii. È sempre stato tutto in quel modo. Lungo tutta la Scrittura, hanno avuto la stessa cosa.

¹⁴⁹ Ma questo piccolo tizio voleva vedere Gesù, ed era determinato a farlo. Era un uomo d'affari, e voleva fare l'affare correttamente. Così, lui, quando fu determinato. . . Sua moglie a casa, che pregava, e la preghiera di Rebecca lo stava seguendo. E il piccolo tizio dovette arrampicarsi sull'albero. Dovette arrampicarsi sul. . .

¹⁵⁰ Non intendo dire questo. Questa è un'espressione del sud per “arrampicarsi”. Quanti sanno cos'è “arrampicarsi sull'albero”? Bene, insomma, quanti di voi kentuckiani sono qui in giro?

¹⁵¹ Dovette arrampicarsi sull'albero, salire sull'albero. Ed eccolo, seduto lassù ora in mezzo all'albero, scrollandosi l'immondizia d'addosso al suo abito nuovo; togliendosi le schegge dalle ginocchia e dalle mani, dove si era arrampicato sull'albero. Ma non importa cosa fosse accaduto, era determinato a vedere Gesù. E se siete realmente. . .

¹⁵² Ascoltatevi. Se siete realmente determinati a vederLo, non vi preoccupate di quel che dovete attraversare, quanta critica, quello che le altre persone dicono. Volete vedere Gesù, farete qualsiasi cosa per vederLo. Aspetterete il vostro turno. Farete qualunque cosa dobbiate fare, solo così arriverete a vederLo.

¹⁵³ Il problema di questo, di oggi, è che non si ha abbastanza sete. Non c'è abbastanza sete e fame per le persone. Credo che la chiesa dovrebbe essere un po' più salata di quello che è.

¹⁵⁴ Il sale crea una sete. Se si mette il sale, è il sapore. “Ma se il sale ha perso il suo sapore, d'ora in poi è buono a niente”, ma è diventato un'organizzazione. È così. Ma si deve averne il sapore dentro. Il sapore è il sale, la forza.

155 Se un uomo vede Cristo vivere in voi, gli farà venire sete di essere come voi. Gli farà vedere Gesù in voi, gli farà vedere Dio.

156 Come sapevano che Mosè era da Dio? [Spazio vuoto sul nastro—Ed.] E sapevano che Dio era con lui.

157 Ora notiamo, come Pietro ne parlò il Giorno di Pentecoste: “Uomini Israeliti, come voi...” Accusò quella generazione d’aver crocifisso il Figlio di Dio. Disse: “Voi... Gesù di Nazaret, Uomo di Cui Iddio vi ha date delle prove certe, confermato da Dio, con segni e prodigi che Dio ha fatto attraverso di Lui; voi avete preso il Principe della Vita, con mani malvagie, e Lo avete crocifisso”.

158 Non espresse bene Nicodemo tutti i loro sentimenti? Fu un prestigio sociale di appartenere a qualcosa, che impedì loro di vedere Gesù. Gli dissero: “Rabbi, sappiamo che sei un Maestro, che procedi da Dio, perché nessuno potrebbe fare questi segni a meno che Dio non sia con lui”. Lo riconobbero. Ma a causa del prestigio sociale, si vergognarono di ammetterlo.

159 Avrebbero dovuto essere come il cieco che Gesù guarì.

Dissero: “Quest’uomo è un peccatore”.

160 Egli disse: “È una cosa strana. Voi, le guide di oggi, e non sapete da dove viene quest’Uomo?” Disse: “Se Egli sia un peccatore o no, non lo so. Ma questa sola cosa so: che una volta ero cieco, ora posso vedere”. Ecco. È l’unica cosa che sapeva.

161 Mi piace la testimonianza positiva degli uomini che stanno in mezzo alla gente e dicono: “So che c’è qualcosa. Qualcosa m’è accaduta”.

162 Come ho cercato di dire della sorella di colore: “Io non sono quella che voglio essere, ovvero non quella che dovrei essere, eppure so di non essere quella che ero una volta”. Qualcosa si era impossessato di lei.

163 Zaccheo, seduto lassù, in quale confusione si trovava, seduto lassù. E sapete...

164 Ascoltatemi. Gli uomini che credono in Dio, si mettono nei guai, ad ogni modo. Fanno cose che sono assolutamente contrarie all’andamento del giorno.

165 Ascoltate Mosè. Un giorno, pecoraio. Un grande guerriero in Egitto, per liberare il suo popolo, e aveva fallito. Poi diventò un pecoraio, per quarant’anni. Un buon vecchio, un brav’uomo, stabilito là, aveva una moglie e un bambino; Sefora, Gersom. Ora notiamo questo, dopo che Dio lo trovò, e lui vide Dio nel pruno ardente, il giorno dopo aveva sua moglie seduta su un mulo, con un bambino al suo fianco. La barba bianca che svolazzava. Un bastone storto in mano, conducendo questo mulo; il vento soffiava. Il suo capo calvo splendente, al sole cocente, scendeva in Egitto.

Qualcuno avrebbe detto: “Mosè, cosa stai facendo?”

¹⁶⁶ “Sto scendendo in Egitto, per prendere il comando”. L’invasione d’un solo uomo, ma la fece. Perché? Dio gli aveva detto di farlo. Ecco perché. Vedete, sembrava—sembrava pazzo. Dove, l’uomo era fuggito da quel luogo, ora vi stava proprio ritornando.

¹⁶⁷ Ecco la via delle persone che trovano Dio, sono determinate a vederLo.

¹⁶⁸ Eccolo seduto. Dopo un po’, cominciò a pensare: “Sai, Rebecca mi ha detto che quest’Uomo era un Profeta. Io ne dubito moltissimo. Non ci credo. Non credo che ci siano profeti in questo tempo. Se ci fossero, il mio sacerdote me ne avrebbe parlato. Il mio sacerdote è uno dei servitori di Dio, quindi me ne avrebbe parlato”. Ciò è buono.

¹⁶⁹ Ma, vedete, la religione organizzata del mondo non ha mai accettato un messaggero da Dio in nessun tempo, giammai. Non disse loro Gesù: “Voi Farisei ciechi, ornate le tombe dei profeti, e voi siete quelli che li avete messi dentro. Quale dei profeti che il Padre ha mandato, non avete ucciso e messo nella tomba, perché aveva indicato innanzi la venuta del Giusto?” Vedete?

¹⁷⁰ Quindi, lo troviamo lì, eccolo, seduto lassù. Sapete una cosa? Spero che questo dramma non suoni ridicolo, ma penserò che lui disse: “Ora, aspetta un minuto, se a quell’Individuo capitasse di vedermi seduto quassù su questo ramo!” Ed egli era seduto dove due rami s’incrociavano. E stava seduto lì, pensandoci sopra.

¹⁷¹ Ecco un buon posto per sedersi, dove le vostre vie e le vie di Dio s’incontrano. Ecco un buon luogo per pensarci. E spero che ogni persona qui dentro, che non Lo ha mai incontrato, e che sa realmente d’essere nata di nuovo dallo Spirito di Dio, che stasera sia seduta su quel ramo. Ma, voi uomini d’affari, spero che siate seduti dove stiamo cercando di dire che Zaccheo era seduto, sull’albero di sicomoro, con i rami dove due vie s’incontrano, le vostre e quelle di Dio.

¹⁷² E lui disse: “Sai cosa credo che farò? Accosterò qui queste foglie e mi mimetizzerò”. Si avvolse tutto con esse. Si lasciò una finestrella affinché potesse guardarvi attraverso, sapete, una foglia, che poteva tirarla giù, e dire: “Lo vedrò quando viene, ma Lui non mi vedrà mai. Non saprà mai che sono quassù”.

¹⁷³ Così mentre sedeva lì, dopo un po’, pensandoci, giunse del rumore da dietro l’angolo.

¹⁷⁴ È una cosa strana, ma, ovunque c’è Dio, sembra esserci molto rumore. È strano, ma è così.

175 Sapete, dopo la morte di Uzzia, Isaia stava laggiù, nel tempio. E sentì un rumore, e il tempio intero stava oscillando. I pilastri furono spostati dai loro posti. E c'erano lì Angeli, Serafini, che sono Cherubini, i bruciatori del sacrificio, per dare ai ravveduti il diritto di andare all'altare. Quei grandi Esseri, oltre agli Angeli, con le Loro ali sulle Loro facce, e le ali sui Loro piedi, e che volavano con due ali, gridando: "Santo, santo, santo, è il Signore Iddio Onnipotente".

176 Se un Angelo copre il Suo viso santo, per incontrare Dio, come prenderemo un credo e ci copriremo con esso? Prenderemo il Sangue di Gesù Cristo per coprirci, allora siamo figli. Non una moda di *questo*, o la moda di *quello*, ma il Sangue. Dio ha sempre. . . Il Suo unico luogo per incontrare l'uomo per la comunione è sotto il Sangue sparso, dove il germe della Vita. . .

177 Nel vecchio sacrificio sotto la—la legge Mosaica, portavano un animale. E quando rompevano la cellula sanguigna di questo animale, dell'agnello, l'adoratore adorava. Ma la vita che era nell'animale non poteva ritornare sull'adoratore, perché era la vita di un animale senza un'anima. E non poteva ritornare sull'adoratore. Quindi era solo un—un nascondiglio. Era solo un luogo perché durasse fino a un certo tempo.

178 Ma poi quando la vena dell'Emmanuele fu rotta, Gesù non era né Giudeo né Gentile. Capite? Il sesso maschile espelle il germe attraverso l'emoglobina, e la cellula sanguigna proviene dal maschio. La femmina. . .

179 E voi gente cattolica, non per essere in disaccordo con voi, ma la chiamate: "Maria, madre di Dio", come poteva Dio avere una madre? Lei fu un'incubatrice.

Dite: "Ebbene, l'—l'ovulo venne dalla donna".

180 Ma l'ovulo non venne da Maria. Se l'ovulo fosse venuto da Maria, allora avrebbe dovuto esserci una sensazione. Guardate dove avete messo Dio. Dio creò sia l'ovulo che la cellula sanguigna.

181 Egli non era né Giudeo né Gentile. Egli era Dio, niente di meno. Era Dio, manifestato in carne. Non disse Egli, lo abbiamo letto nelle Scritture, che: "Dio era in Cristo, riconciliando il mondo a Sé Stesso"? Era l'Emmanuele. Disse: "A Me, chi. . .".

182 Anzi disse qui nelle Scritture: "Chi può accusarMi di peccato? Dove ho mancato di fare esattamente quello che era scritto di Me? Investigate le Scritture. Voi pensate di avere Vita Eterna, investigandoLe, ed Esse sono Quelle che testimoniano di Me. E se non faccio le opere del Padre Mio, allora non credeteMi. Ma se faccio le opere, sebbene non possiate crederMi, credete alle opere che faccio, poiché esse testimoniano Chi sono Io".

183 Oh, oggi come il Cristiano non raggiunge il privilegio che Dio gli ha dato, e le cose nella Bibbia! Come mi piacerebbe prendere un testo da lì! Il tempo non lo permetterà.

184 Egli sentì del rumore. Si alzò. Disse: “Ebbene, devono essere quei santi rotolanti che arrivano”. Abbassò la foglia, aspettò un minuto. Dopo un po’, notò, che arrivavano da dietro l’angolo.

185 Deve esserci stato davanti un grande uomo vigoroso. Posso vederlo, un uomo d’aspetto piuttosto alto, con le spalle larghe erette, di circa sessantacinque anni, che veniva avanti con un bastone in mano. Deve essersi trattato di quello che chiamiamo, che Egli chiamò: “Simone”, e gli diede l’altro nome di *Pietro*, che significa “confessione”, o “piccola pietra”.

186 Dietro, dodici uomini attorno a Lui. La gente si spingeva, per toccare il—il Rabbi mentre passava. Posso sentirli dire: “Non toccate il Rabbi. È stanco. Ha predicato tutta la notte. Virtù è uscita da Lui. È rauco, a causa del parlare. Non toccate il nostro Maestro. Ora deve andare giù. Deve pranzare. È tempo per Lui di mangiare. E per piacere non toccateLo. State da parte, lo farete per piacere, e fate passare il Rabbi”.

187 EccoLo. E quando Zaccheo, il nostro piccolo uomo d'affari di Gerico, quando diede la prima occhiata a Gesù, Egli sembrava diverso da qualsiasi uomo che avesse mai visto.

188 Aggiungiamo qui un piccolo dettaglio. Una signora potrebbe aver camminato con un piccino. Zaccheo guarda oltre da *questa* parte, per vedere chi è. “Oh, ricordo quando l’altro giorno il dottore era nella casa. Ci stavo anch’io lì quando il sacerdote si trovava lì. Il dottore ha detto: ‘Il bambino non può vivere. Mettilo nella stanza e chiudi tutte le porte. Non fate arieggiare’. E qui quella famiglia fanatica ha sentito parlare di questo falso Uomo, che chiama Sé Stesso Profeta di Galilea. Sono venuti quassù, e hanno portato quel bambino, ebbene, questo, la legge della città dovrebbe mettersi in contatto con Lui. Mi occuperò di questo, quando noi, il consiglio, c’incontreremo. Scopriremo se non ci potremmo occupare di un uomo, che vuole seguire un fanatico di qualcosa del genere. Egli è mentalmente fuori di testa”.

189 E vedo l’uomo correre fuori e dire: “Ho qui un bambino morente, signore. Vorreste semplicemente lasciare che il Profeta lo tocchi? Credo che Egli sia il Profeta di Dio. L’ho visto in altre riunioni, e ho sentito parlare di Lui, e lo so”.

“No. Mi dispiace. Ce ne sono tanti”.

190 Ma, dopo un po’, la piccola donna viene fuori, tenendo il bambino, e il bambino senza vita. “Lasciate solo che Lui lo tocchi. È tutto ciò che desidero. Io credo in Lui. Io credo, se Egli toccherà il mio bambino!”

191 “Non possiamo proprio farlo, signora”. Egli è molto lontano da loro, tuttavia, Si ferma di colpo.

E poi posso vedere Zaccheo che tira indietro la sua foglia e osserva.

Disse: “Portate qui il bambino”.

192 Quando portarono lì il bambino, solo un corpicino, scottante, così bollente. Tirarono indietro le coperte. Gli mette sopra le Sue dita. La madre stava lì, con i suoi graziosi occhi giudei. Le lacrime che le rigavano le guance. E il padre stava lì, con le mani in aria, credendo. Ed Egli mette il Suo dito sul bambino, e la febbre lo lasciò. La creaturina saltò dalle braccia della madre e andò lungo la strada.

193 Zaccheo cambiò opinione. “Deve esserci qualcosa di reale in merito a quest’Uomo. Ma, sarebbe meglio per me stare attento. Sarebbe meglio mantenere abbassata la mia foglia, così che Egli non mi veda. Sta venendo da questa parte”.

194 Non si può mai dare uno sguardo vero a Gesù Cristo e rimanere lo stesso. C’è qualcosa in merito a Lui che è differente da tutti gli altri uomini. Quando Lo sentite parlare, sarete come i soldati romani: “Nessun uomo ha mai parlato così”.

195 I sacerdoti parlavano di qualcosa. L’uomo è ancora della stessa natura. Lo abbiamo oggi. L’uomo loda sempre Dio per quello che ha fatto, e attende con ansia quello che Egli farà, e ignora quel che sta facendo. Ecco la natura dell’uomo. È sempre stata quella natura.

196 Ma un uomo che una volta guarda Gesù Cristo, non sarà più lo stesso, può vederLo manifestato.

197 Ecco la ragione, che quando siete suggellati con lo Spirito Santo, il suggello è su entrambi i lati del foglio, davanti e dietro. Si può vedere il camminare, il parlare, la Vita di Cristo che si riflette in questo, nel Suo popolo. Quello fu il Suo scopo della morte, affinché la chiesa potesse continuare la Sua opera. Ma ci siamo conglomerati in un mucchio di ogni cosa.

198 Ora notiamo, quando Egli cominciò ad andare avanti, camminando lungo la strada. Zaccheo solleva la sua foglia un po’ più in alto, Gli vuole dare una vera buona occhiata mentre passa. Ora Egli è tutto coperto, mimetizzato molto bene. E dopo un po’, deve sollevare così, per guardare. Gesù stava venendo proprio sotto di lui.

199 Proprio mentre passava vicino, Gesù Si fermò, alzò lo sguardo, disse: “Zaccheo, fai presto. Scendi dall’albero. Verrò a casa con te per la cena di oggi”. Che differenza! Seppe che era un Profeta che il Signore Iddio aveva suscitato. Non solo sapeva che lui stava nell’albero, ma sapeva quale fosse il suo nome.

200 La Bibbia ha detto: “La Parola di Dio è più acuta di una spada a due tagli, e giunge fino a dividere, il midollo delle ossa, ed è un Giudice dei pensieri e delle intenzioni del cuore”. “Nel principio la Parola era, e la Parola era appo Dio, e la Parola era Dio. E la Parola è stata fatta carne ed è abitata fra loro. E noi Lo abbiamo contemplato, l’Unigenito del Padre”.

201 EccoLo, la Parola di Dio, manifestata a questo Zaccheo. Scese dall’albero, rapidamente, per ravvedersi.

202 Zaccheo, uomo d’affari qui stasera, ricorda, non puoi nasconderti sotto le foglie di fico. Egli sa esattamente dove sei seduto. Ti conosce. Sa chi sei. Conosce il tuo nome. Sa perché sei qui. Sa tutto in merito a ciò. Proprio così.

203 E noi che Lo abbiamo incontrato, e Lo conosciamo, e siamo diventati Suoi discepoli, sappiamo cosa Egli è e cosa compie per le persone. Sappiamo che Egli rimane lo stesso.

204 Zaccheo scese, in un atteggiamento da pentito. Disse: “Se... Signore, se ho imbrogliato qualcuno, lo ripagherò. Prenderò il mio denaro; lo darò ai poveri”. Vedete, aveva già trovato quella Perla di gran prezzo. Aveva trovato qualcosa che era più della sua attività. Aveva trovato qualcosa, quel Qualcosa.

205 E tutti gli uomini cercano di conseguire qualcosa. Ma se perdete la Vita Eterna, cosa ha fatto per voi tutta la vostra impresa? Il più gran tesoro che un uomo possa trovare è trovare liberazione.

206 Come ho detto, nel Vecchio Testamento, quando la cellula sanguigna dell’agnello veniva rotta, non poteva ritornare sull’adoratore, quindi egli usciva con lo stesso desiderio di peccare. Ma in questo caso, quando, per fede mettiamo le nostre mani sulla cellula Sanguigna che fu rotta al Calvario; non giudea, né la cellula sanguigna di un Gentile. Era il Sangue di Dio, e quando quella Vita che è venuta fuori da lì ci riporta la Vita di Dio, che è la Vita Eterna. Lì, la parola greca che viene usata, *Zoe*, che significa: “La Vita Propria di Dio”, e la stessa Vita che era in Cristo, che era Dio.

207 Il corpo era Uomo, ovviamente. Ma Dio, il Creatore, il Quale fece il primo uomo! Da dove è venuto se non lo ha fatto Lui? Dio, il Creatore, senza alcun aiuto, creò Adamo. Dio, il Creatore, formò l’Uomo, Cristo Gesù, Suo Figlio, nel grembo di Maria. Ed Egli era l’Emmanuele. E quando il peccato...

208 Non perché Egli dovesse morire; Lui la sacrificò. Ma perché il peccato aveva colpito, la lancia che spezzò il Suo cuore, allora qualcosa accadde. La Vita ritornò sull’adoratore. E cos’è? “Quindi non abbiamo più alcuna coscienza di peccato”, dice lo scrittore di Ebrei. “Il desiderio di peccare è sparito”. Allora, ora siamo liberi.

209 Zaccheo; quando videro Gesù salire al Golgota, per essere crocifisso.

210 Senza dubbio che il Diavolo avesse sempre dubitato di Lui. Il Diavolo dubitò di Lui quando Lo vide la prima volta, quando entrò nel deserto, dopo che lo Spirito Santo era venuto su di Lui. Disse: “Se Tu sei il Figlio di Dio, mostraci un miracolo. Muta queste pietre in pane”. Quel diavolo non è ancora morto. “Mostrami un miracolo”.

Gesù disse: “È scritto, che: ‘L’uomo non vivrà di pane solamente’”.

211 Quando Lo presero lassù nel cortile, il gruppo del Diavolo, quei soldati Romani, legarono le Sue mani dietro di Lui, e poi Lo percossero sulla schiena con le canne e con il gatto a nove code [Un tipo di frusta.], fino ad adempiere la profezia dei profeti. “Poiché Egli è stato ferito per i nostri misfatti, fiaccato per le nostre iniquità, il castigo della nostra pace è stato sopra Lui, e per li Suoi lividori noi abbiamo ricevuta guarigione”. E mentre Lui era piegato su . . .

212 E i soldati legarono uno straccio attorno al Suo capo, e Lo colpirono sul capo con una canna. E la passavano da uno all’altro, e dicevano: “Se sei un profeta, dicci chi Ti ha colpito. Noi Ti crederemo”. Quello scherno, e lo sputo alcolizzato dei soldati sul Suo volto!

213 Il Diavolo disse: “Quello non può essere Dio. Non può essere neanche un profeta. È un ingannatore”. Non sapendo che le Scritture dovevano essere adempiute.

214 Allora quando Lo vediamo salire al Calvario, osservateLo. Voglio che quest’uditorio abbia una visione di Lui. Torniamo indietro, per un momento, a millenovecento anni fa, e datemi la vostra attenzione. È buio sopra Gerusalemme. Perché? I sacrifici vengono rifiutati da Geova. Qualcosa sta per accadere. Quando il sangue viene bruciato sull’altare, Dio lo ha rifiutato. Il vero Sacrificio sta salendo per la strada. Posso sentire l’urtare di qualcosa. Guardate in basso, lì va quella vecchia, rozza croce, sotto la pena capitale romana, di un Uomo che non ha fatto niente.

215 E posso vedere una donna piccola correre fuori di fronte, e dire: “Cosa ha fatto Lui se non guarire i vostri malati e risuscitare i vostri morti?”

216 Qualcuno la schiaffeggiò in viso, e disse: “Credereste a quella donna piuttosto che credere al vostro sacerdote? Basta con tale Uomo!”

217 Guardate il Suo mantello. Ci sono dappertutto delle macchioline rosse, sulla schiena. Mentre Egli sale un po’ più avanti la collina, quelle macchie diventano sempre più grandi.

Dopo un po', si fondono in una sola. C'è qualcosa che schizza contro di Lui. Cos'è? È il Suo Sangue. E la croce strascica le orme del Portatore.

218 Posso vedere quell'ape della morte avvicinarsi là, ronzare intorno a Lui. "Ora Lo colpirò. Se Egli fosse un profeta, laggiù avrebbe—avrebbe fatto qualcosa quando Gli hanno sputato in viso. Se fosse un Profeta, non potrebbe fare quello che sta facendo ora. So che Lo colpirò".

219 Sapete, ogni ape, ogni insetto ha in sé un pungiglione, e quel pungiglione è una cosa cattiva.

220 E la morte ha in sé un pungiglione. Ma Dio dovette essere fatto carne. Essa poteva pungere un profeta e fermarlo. Poteva pungere un uomo retto e fermarlo. Punse Davide e lo fermò. Ma qui sta Dio, ed essa non lo sa. Quest'ape sorge dall'inferno, ronza intorno a Lui. "Lo colpirò".

221 Ma quando un'ape fissa abbastanza in profondità il suo pungiglione, ciò stacca da essa il pungiglione.

222 E anche se quell'ape della morte potesse fissare il suo pungiglione in un uomo come me o come voi, potrebbe cavarsela. Ma lì stava un—un corpo preparato; ma quando fissò quel pungiglione dentro Geova, la carne di Dio, creata, non qualche desiderio sessuale. Quando si fissò dentro quella carne, perse il suo pungiglione. Quindi, non ha più nessun pungiglione.

223 Non c'è da meravigliarsi che il grande San Paolo poté rizzarsi, quando lì costruirono un posto con cui tagliare la sua testa. Disse: "O morte, dov'è il tuo pungiglione? Sepolcro, dov'è la tua vittoria? Ma grazie siano rese a Dio, Che ci dà la vittoria tramite il nostro Signore Gesù Cristo". Sì.

224 Oh, quando un uomo una volta prende questo in considerazione, ogni altra cosa è secondaria. I vostri affari sono secondari, ogni altra cosa. No, non importa molto. Voi starete qui solamente per un tempo breve, ma Quello viene al primo posto. "Cosa gioverà a un uomo se perde . . . guadagna il mondo intero, e perde la sua anima?"

225 Zaccheo! Oh, Zaccheo! Forse non è Rebecca a casa, che prega, ma forse una mamma che è già passata oltre il velo. Le sue preghiere sono deposte ancora sull'altare di Dio. Se è così, Zaccheo, stasera vieni fuori da dietro quelle foglie di sicomoro: quella corona di quel credo denominazionale a cui ti tieni attaccato, senza la Nuova Nascita; quel qualcosa a cui ti tieni attaccato, e non hai mai avuto nessuna evidenza che Dio vi fosse dentro. Egli sa esattamente dove sei seduto. Perché non lo fai?

Chiniamo i capi solo per un momento.

226 Onnipotente Iddio, il grande e terribile Geova Che tuonò dal Monte Sinai, tanto che il popolo disse: “Che sia Mosè a parlare e non Dio, o moriremo”. Parla stasera, nostro Padre Celeste, quanto alla misericordia e al perdono, nel cuore delle persone che non Ti conoscono. E che sappiano che questo è il momento. Che, forse si stanno nascondendo dietro i loro affari. Potrebbero esserci qui molti uomini d'affari, Padre, che—che realmente non Ti conoscono. Forse appartengono alla chiesa, e non diciamo niente di male contro di questo. Ma non sono mai nati di nuovo. Non sanno realmente cosa sia.

227 E sappiamo che non un puntino né uno iota in nessun modo passerà mai della Tua Parola. Tu dicesti: “Cieli e terra passeranno, ma non la Mia Parola”. E Tu dicesti: “A meno che un uomo non sia nato di nuovo, d'acqua e di Spirito, in alcun modo entrerà nel Regno”. Io prego, Padre, che stasera Tu parlerai ai cuori proprio in questo momento. Che uomini e donne pensino seriamente, proprio in questo momento, sapendo che viviamo nelle ultime ore.

228 Israele si trova nella sua patria, il grande calendario di Dio. Essa sta tornando indietro, guardando: “Dov'è il Messia?”

229 Sappiamo che quando Giuseppe si fece conoscere dai suoi fratelli, congedò i Gentili dalle corti. Sua moglie e i suoi figli si trovavano nel palazzo. Il Gentile deve essere tolto, affinché Israele possa farsi conoscere. Quindi verrà un tempo di lamentarsi e gridare e piangere: “Dove Ti sei procurato quelle cicatrici?”

230 Disse: “Nelle mani dei Miei amici. Dai Miei amici mi sono procurato queste cicatrici nella Mia mano”, nella casa in cui Egli avrebbe dovuto realmente essere accettato, quando Si fa conoscere di nuovo a Israele.

231 Dio, mentre i Gentili hanno una possibilità, possano ravvedersi subito e venire a Te.

232 Mentre abbiamo i capi chini, i Zacchei, voglio che siate realmente onesti solo per un momento, e anche le Rebecche. In questo breve Messaggio spezzettato, se c'è stato qualcosa che ha parlato al vostro cuore e ha detto: “Non ho mai ricevuto quell'esperienza de—dello Spirito Santo, il pieno Vangelo, ma mi piacerebbe averlo. Voglio che mi ricordi in preghiera, Fratello Branham. Alzerò la mano, non a te, ma a Dio”. E dite: “Prega per me”. E io finirò la preghiera, ricordandomi di voi. Dio ti benedica. Dio benedica te, te, te, te, dozzine di mani.

233 Voi dite: “Servirà a qualcosa, Fratello Branham?” Certamente. “Perché è così?”

234 Vedete, la scienza vi dice che effettivamente non potete sollevare la mano. Perché? La gravità della terra manterrebbe

la vostra mano in basso. Ma avete uno spirito di vita in voi. E in quella vita che è in voi, è venuta un'altra Vita e ha detto: "Sei nell'errore".

²³⁵ E avete infranto le regole della scienza, e avete sollevato quella mano verso il Creatore, e avete detto: "Ricordati di me". Egli lo farà. Se realmente intendevate dire così, Egli vi prenderà in parola. Dio ti benedica là in fondo. Qualcun altro ora prima che terminiamo? Dirò una piccola parola di preghiera, pregherò fra un momento. Dio ti benedica, signore. Dio ti benedica. Qualcun altro?

²³⁶ [Una sorella nella congregazione cita delle Scritture—Ed.] Amen. Questa piccola servente si è alzata sotto lo Spirito, parlando di una promessa di misericordia.

²³⁷ Vorreste—vorreste alzare la mano se non lo avete fatto? E dite: "Proprio. . ." È tutto quello che vi chiederò di fare. Alzate semplicemente la mano, riconoscetevi nell'errore, e che volete misericordia. La Casa è aperta. "Nella casa di Davide c'è una Fonte, aperta per il peccato e l'iniquità". Stasera qualcun altro lo accetterà prima che ora terminiamo? Quaranta, cinquanta mani si sono alzate nell'edificio, di uomini e donne, giovani e vecchi, che hanno sollevato le mani. Va bene. Dio ti benedica, signore. Va bene.

Preghiamo.

²³⁸ Signore Gesù, credo che queste mani si sono sollevate nella sincerità più profonda. Tu conosci il loro obiettivo. Conosci il loro motivo di agire così. E io prego, Padre Celeste, che la Tua Divina misericordia riposi su ognuno di loro. Possa stasera essere un tempo di cambiamento. Possano scivolare dall'albero del sedicente fariseismo. Possano scivolare dall'albero, davanti a Gesù Cristo, e dire: "Signore, quand'anche io abbia agito male, desidero metterlo a posto". E stasera, da questa piccola sala di banchetto, Padre, Tu andrai a casa anche con loro, e cenerai con loro, e rimarrai sempre con loro durante la vita e tutta l'Eternità. Non vuoi accordare questo, mentre offro a nome loro la mia preghiera a Te?

²³⁹ Tu dicesti: "Nessuno può venire a Me tranne che prima il Padre Mio non lo attiri. E tutto quello che il Padre Mi ha dato verrà a Me". Tu lo hai promesso.

²⁴⁰ E ora, Signore Iddio, questi sono assegnati per i trofei della grazia e dell'amore. Sono nelle Tue mani, e nessuno può strapparli. Con sincerità onesta in cuore, la confessione onesta che hanno fatto, per cui vogliono abbandonare le vie del mondo, verso le vie di Dio, per la loro vita.

²⁴¹ Ricevili, O Signore, io prego, mentre intercedo per loro, stando davanti al Tuo grande Trono Bianco. Per fede stiamo lì, considerando il Trono d'avorio di Dio, con il Sacrificio

Sanguinante deposto davanti a noi, che fa intercessione sulla nostra professione. Aiutali, Padre. Li presento a Te come doni d'amore, nel Nome di Gesù Cristo. Amen. Amen.

²⁴² Ora, ognuno di voi che ha alzato la mano, voglio chiedervi di fare qualcosa per me. Voglio che facciate la conoscenza con alcuni di questi ministri qui, e diciate loro che avete accettato Cristo come vostro Salvatore, e volete essere battezzati, e volete essere riempiti con lo Spirito Santo. E Dio ve lo accorderà.

²⁴³ Ora, stavo pensando a qualcos'altro, ma non avremo il tempo, perché mancano—mancano circa cinque minuti all'orario in cui dovremmo chiudere il luogo, ma noi—noi apprezziamo la vostra pazienza.

²⁴⁴ E ora tutte le vostre mani che si sono sollevate, non sapevo dove si trovassero, proprio ovunque. Ma quando avete alzato la mano, sicuramente lo intendevate. Non alzereste la mano solo per farlo. Se fosse così, questa è ipocrisia. Alzate la mano. Non fate mai niente a meno che non siate realmente sinceri nel farlo. E quando prendete quella decisione, e in fondo al vostro cuore intendete che lo avete fatto, allora camminate sinceramente con questo. Dio vi onorerà.

²⁴⁵ Sentite, comunque, avete mai saputo cosa capitò a Zaccheo? Vi piacerebbe sapere cosa gli capitò? Divenne un membro dell'Associazione degli Uomini d'Affari del Pieno Evangelo di Gerico. Non volete unirvi anche voi? 

ZACCHEO, L'UOMO D'AFFARI ITL63-0121

(Zacchaeus, The Businessman)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese il lunedì sera del 21 gennaio 1963, per la Fratellanza Internazionale degli Uomini d'Affari del Pieno Vangelo al Ramada Inn a Tucson, Arizona, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2013 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org